Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 75 (2006)
Heft: 3

Vorwort: 75 anni dopo...per continuare bene

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

75 anni dopo...
...per continuare bene

I savi dei tempi passati dicevano che per sapere quali decisioni i cittadini dovessero prendere occorreva risalire alla creazione delle istituzioni e allo spirito con cui erano state fondate.

Nel momento in cui la Pro Grigioni Italiano ha voluto iniziare una nuova fase nella storia dei «Quaderni grigionitaliani», designando un caporedattore non grigionese, affiancato da tre collaboratori del Grigioni italiano, spetta alla nuova redazione, alla quale è stata garantita un'ampia autonomia, riflettere su quali saranno gli orientamenti di una rivista che ha varcato i 75 anni, grazie al forte sostegno dei suoi lettori e delle istituzioni grigionesi e svizzere.

Appunto perché la ricorrenza dei 75 anni vi si presta, occorre, nella ricerca di un nuovo assetto da dare ai QGI, rifarsi allo spirito e agli obiettivi ideali con cui Arnoldo Marcelliano Zendralli fondò la rivista nel 1931 e con cui Felice Menghini la orientò culturalmente, fino alla sua morte prematura, intervenuta nel 1947.

Nel 1931, il consolidamento del fascismo in Italia, un certo irredentismo rampante del regime mussoliniano, una continua intromissione dell'egemonia culturale di Roma, le tentazioni secessioniste di certi filofascisti nella Svizzera italiana, a cui aderiva una rivista come «L'Adula», preoccupavano chi intendeva dare un'identità alle valli grigionesi di lingua italiana prive di una continuità geografica. Tutti gli sforzi di uno Zendralli e di quelli che lo sostennero in questa politica miravano a suscitare nel Grigioni italiano quella coscienza di appartenenza ad una stessa comunità che un secolo prima Stefano Franscini si era sforzato di dare alle varie componenti del Cantone Ticino: sottolineando cioè nello stesso tempo la loro peculiarità svizzera e grigionese, rispetto a quella italiana e magari ticinese, e la loro naturale apertura alla cultura italofona.

Non è questo il luogo per ripercorrere la storia della rivista e del suo contributo alla cultura di lingua italiana in Svizzera, in uno spirito di dialogo e di collaborazione con le altre regioni italofone del nostro paese, senza cedimenti eccessivi alle passioni politiche o alle mode. Un convegno, organizzato dalla PGI, nel mese di novembre 2006 a Coira, i cui Atti verranno pubblicati in questa rivista, se ne ispirerà per riflettere sull'italiano nel mondo all'inizio del terzo millennio. Ma la nuova redazione, costituita da Jean-Jacques Marchand, caporedattore, coadiuvato da Prisca Roth, Paolo Parachini e Andrea Tognina, non mancherà di farvi riferimento per definire i suoi obiettivi nei prossimi anni. Essa si propone infatti di innovare nella continuità, adeguando gli ideali del fondatore della rivista alla situazione culturale dei giorni nostri. Nel 2006, il Grigioni italiano e la Svizzera italiana non hanno certo più da temere un'egemonia politica o ideologica venuta dall'estero, ma il rischio di banalizzazione, di livellamento verso il basso, di globalizzazione di una sottocultura di massa imposta dalle leggi del mercato, veicolata dai potenti mezzi d'informazione – grandi quotidiani, settimanali di vario genere, reti televisive satellitari, internet – è altrettanto minaccioso. Il tempo che possiamo dedicare alla lettura è sempre

più ridotto e sempre più concentrato sull'attualità, spesso presentata come un succedersi di avvenimenti irrelati e di informazioni manipolate.

Pensiamo perciò che la nostra rivista – sostenuta da centinaia di lettori di cui desideriamo anche avere il parere – possa avere una funzione di riflessione, d'informazione e di divertimento nel senso più nobile del termine. I «Quaderni grigionitaliani» non devono essere, secondo noi, né il luogo delle notizie immediate e grezze, né della promozione diretta di persone o di eventi (ai quali provvedono i giornali regionali e l'«Almanacco del Grigioni italiano»); e non devono essere nemmeno una rivista che pubblichi interventi troppo specialisitici, troppo accademici, troppo chiusi al dialogo con i lettori. I «Quaderni grigionitaliani», per non perdere la loro identità e la loro specificità, devono rimanere legati al loro territorio: devono perciò portare ad una riflessione critica o ad uno studio di caratteristiche scientifiche, culturali, sociali, storiche..., che riguardino le quattro valli. Uno spazio assai ampio deve continuare ad essere garantito alla creazione letteraria ed artistica: pubblicazione di racconti e di poesie, recensioni di pubblicazioni e presentazioni di mostre d'arte. Una possibilità di accesso alla rivista verrà pure garantita ai giovani, che s'impegnano con serietà e competenza nello studio delle realtà locali: pensiamo alle ottime tesine di Maturità che continueranno ad essere segnalate ed illustrate nei prossimi numeri.

Un altro settore che vorremmo potenziare è il lavoro di riflessione e di ricerca compiuto dai Grigionesi all'infuori della loro regione, anche su argomenti che non si riferiscono per forza al territorio. Permettere di pubblicare i loro lavori, concepiti e presentati in modo accessibile per un pubblico assai ampio, sarà una maniera di offrire ai giovani laureati o diplomati la possibilità di varcare un primo gradino nella loro carriera e agli altri di disporre di uno spazio aperto alla presentazione delle loro ricerche.

Tutto quanto dovrebbe, conformemente all'intento dei fondatori della rivista, sostenere i valori intellettuali, artistici, culturali e scientifici presenti sul territorio o da esso promossi. Ma, pure nello spirito dei fondatori – e si pensi in particolare al programma culturale di un Felice Menghini – la rivista dovrà essere aperta a contribuiti di creazione letteraria e di saggistica provenienti da regioni limitrofe. È su questo aspetto che vorremmo porre l'accento aprendo la rivista a collaborazioni non solo oltre le frontiere cantonali (il Ticino, gli italofoni della Svizzera interna), ma anche quelle nazionali (la Valtellina, la vicina Lombardia).

Nonostante questa apertura alla varietà dei contributi, vorremmo che ogni numero avesse un ordine preciso, un nucleo ben identificabile. Ci proponiamo perciò, secondo una linea che si è affermata negli ultimi anni, di dedicare uno o due numeri annuali ad un tema preciso, che potrebbe anche essere quello di un convegno organizzato dalla Pro Grigioni Italiano; mentre gli altri numeri, seppur miscellanei, verranno organizzati attorno ad un nucleo «forte».

Il nucleo «forte» di questo numero è costituito da un piccolo dossier su Aurelio Buletti, poeta della Svizzera italiana, affermatosi da alcuni decenni con raccolte di poesie e di prose, e che per gli ultimi componimenti pubblicati nel 2005 ha ottenuto quest'anno il premio per la poesia della prestigiosa Fondazione Schiller. Ad una decina di inediti del poeta ticinese si affianca un saggio del poeta e critico Gilberto Isella, particolarmente attento alla produzione poetica più recente di Buletti.

Nella sezione *Studi e Ricerche*, Andrea Tognina, in una prima puntata di una serie di articoli che verranno dedicati ai fondi librari del Grigioni italiano, presenta alcune delle stampe più preziose di argomento laico e religioso del museo di Stampa; nei prossimi numeri, a questa scheda bregagliotta faranno seguito articoli sui fondi della Mesolcina e della Val Poschiavo. Renato Martinoni, riallacciandosi alle sue note ricerche sulle narrazioni di viaggio in Svizzera di scrittori e uomini di cultura tra Sette e Ottocento, riporta ed analizza alcuni passi di lettere riferiti a luoghi grigionesi, scritti da G. Bottelli, un viaggiatore italiano amico di Foscolo. Giuseppe Muscardini, responsabile dei Musei Civici d'Arte Antica di Ferrara, pubblica e commenta due lettere inedite di Nina Caflisch, studiosa di storia dell'arte del secolo scorso, riferite alle sue ricerche sull'architetto Carlo Maderno. Paolo Parachini ci dà la versione italiana di un ampio saggio di Georges Güntert, già professore all'università di Zurigo, sull'opera del mesolcinese Remo Fasani, di cui è uscita recentemente un'antologia di poesie in traduzione tedesca. Tiziano Locarnini, membro della redazione italiana del *Dizionario storico della Svizzera*, estrae dalle voci dedicate alla storia dei Grigioni, alcune informazioni che compariranno nel sesto volume in lingua italiana, ma che già vengono anticipate sotto le voci «Graubünden» e «Grisons» del quinto volume delle edizioni tedesche e francesi appena uscite. Riprendendo una felice consuetudine dei numeri precedenti, la rivista pubblica inoltre il sunto di undici fra i migliori lavori di Maturità, una rassegna di saggi che indicano già capacità scientifiche e qualità di scrittura in vari giovanissimi grigionesi di lingua italiana.

La sezione *Antologia* di questo numero è particolarmente ricca di contributi poetici e narrativi: i lettori vi troveranno autori a loro noti e bene affermati, ma anche principianti già dotati di qualità liriche e narrative.

La sezione *Recensioni e segnalazioni* è stata oggetto di particolare attenzione perché anche in essa prevalesse l'analisi e il commento sulla semplice segnalazione.

La Redazione